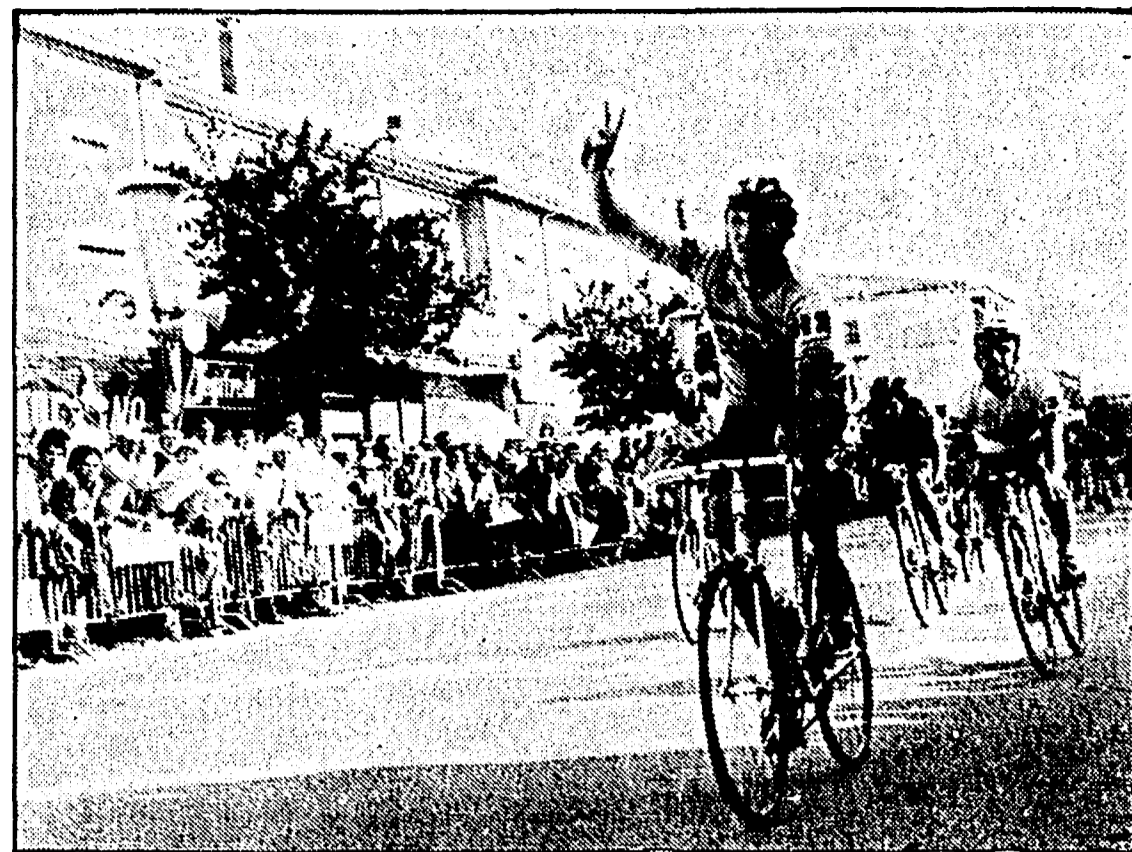
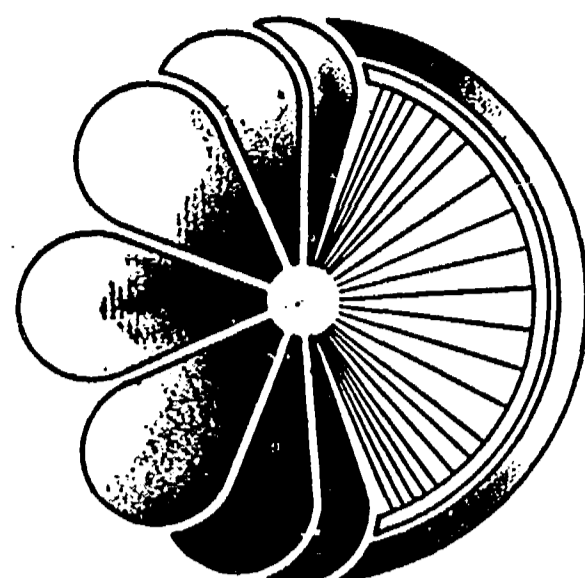


Nuova grande impresa del cecoslovacco nell'11ª edizione del Giro delle Regioni

La seconda volta di Jiri Skoda

Gli ultimi acuti portano la firma di Moreau e Popp

Nella prima frazione, la Castalbolognese-Alfonsine, il francese per la quarta volta è arrivato primo il 1° Maggio - Nella seconda l'austriaco ha battuto in volata Pelliconi



Popp taglia per primo il traguardo della kermesse di Alfonsine precedendo l'azzurro Pelliconi



Skoda risponde felice al saluto del pubblico

Dal nostro inviato

ALFONSINE — È blondo, ha gli occhi azzurri, e, quando non spinge sulla pedaliera, dicono che vada a casa dei cittadini di Brno a riparare i loro rubinetti. In questi giorni, però, Jiri Skoda, 30 anni, deve averli lasciati con le gambe a mollo perché aveva un'altra faccenda da sbrigare: vincere (anzi rivincere: l'altra volta fu nell'84) l'XI Giro delle Regioni. Questa faccenda, che non è proprio una scampagnata, Jiri Skoda l'ha definitivamente risolta il 1 maggio ad Alfonsine in una splendida giornata di sole. Questa volta, in verità, non ha dovuto superare più di tanto. La tappa, difatti, era suddivisa in due frazioni che certo, in classifica, non potevano causare sconvolgimenti. La prima, in mattinata, lascia come un billardo, da Castalbolognese ad Alfonsine; la seconda, nel pomeriggio, una kermesse conclusiva (senza abbuoni ai

vincitori) di 42 chilometri nel circuito della stessa Alfonsine.

In entrambe le frazioni, Skoda e i cecoslovacchi hanno avuto solo una preoccupazione: tallonare Maurizio Fondriest, l'unico avversario che costituisce realmente un pericolo agli effetti della classifica (38' erano, e sono rimasti, il distacco tra i due). L'obiettivo l'hanno raggiunto in pieno: Skoda, soprattutto nella prima frazione, è stato l'ombra di Fondriest, marciando con lo stesso spirito con cui Gentile aveva controllato Maradona ai mondiali di Spagna. Così Fondriest, già un po' demoralizzato per essere stato battuto il giorno prima dal sovietico Kirspuu nello

sprint finale di Riolo Terme, alla fine si è rassegnato alla situazione accontentandosi del secondo posto.

Da notare: Fondriest, a parte il riconoscimento dei traguardi volanti (vinti dall'austriaco Popp, si è aggiudicato tutte le classifiche speciali: Gran Premio della Montagna, Under 21, e quella dei punti. Quest'ultima, è stata poi assegnata al secondo, il sovietico Kirspuu. Insomma: anche Fondriest può tornarsene in Trentino contento. E il secondo posto dietro Skoda, difatti, è un ottimo passaporto per una brillante carriera nel mondo del pedale professionistico. Inutile qui scoprire Skoda: è un atleta di

grande valore ed esperienza che, se corresse in Italia, sarebbe diventato già da un pezzo professionista. Se si vuole proprio fare le pulci a Fondriest, bisognerebbe sottolineare qualche suo peccatuccio di ingenuità: tipo quello commesso nella quarta tappa di Cavriglia quando, poco prima della salita finale verso il palco, Fondriest si è lasciato sorprendere dalla fuga del sovietico Malashenko e di Skoda. Certo, un po' più di «malizia» l'avrebbe aiutato: ma sarebbe ben singolare pretendere, da un ragazzo di 21 anni, anche l'esperienza.

Due frazioni dell'ultima giornata del Giro delle Regioni: la prima partita da Castalbolognese seguita da nu-

merosissimi appassionati che già di buon mattino avevano occupato i punti strategici del percorso. È stata una tappa condotta a ritmo sostenuto conclusasi con lo sprint vincente del francese Maureau che, per pochi centimetri, ha preceduto l'olandese Draijer e l'azzurro Alberto Elli. Una bella vittoria che premia il coraggio e la combattività con cui il transalpino, per tutto il giro, ha cercato il successo. Tipo all'arrivo dalla stazza di granattiere, Maureau, poco prima della partenza aveva scommesso con mezza carovana che, ad Alfonsine, il primo sarebbe stato lui. Detto e fatto. E la coincidenza è curiosa perché questa è la quarta corsa consecutiva che Maureau vince il 1 maggio. Ritornan-

do alla cronaca, segnaliamo i bulgari che, con Filipov, vincitore di due traguardi volanti, una volta tantosi sono fatti vedere. Ricordiamo poi Romascanu autore di una bella fuga terminata poco prima del traguardo e l'austriaco Popp che, tanto per cambiare, si è aggiudicato il traguardo volante (quello di Russi). A proposito di Popp: l'austriaco, dopo tanti traguardi volanti, è riuscito anche a togliersi la voglia di una vittoria di tappa. Proprio l'ultima, quella del circuito di Alfonsine dove tutti aspettavano il successo e il talento locale, Roberto Pelliconi. L'italiano invece è arrivato secondo precedendo lo spagnolo Mauro.

Dario Ceccarelli

Il cecoslovacco felice per l'accoglienza ricevuta

«Porterò via con me la simpatia italiana»

«Amicizia e ciclismo una cosa sola»

Nostro servizio
ALFONSINE — C'è un po' di «made in Italy» nello splendido bis di Jiri Skoda. La squadra cecoslovacca che nel pullman viaggiante del suo quartier generale corre completamente con materiale italiano (dal telaio alla maglieria) e si è preparata specificamente sulle strade di casa nostra: «Siamo qui dal 9 marzo — sostiene il direttore tecnico Camillo Hatařka — e a questo vostro paese dobbiamo davvero tanto per amicizia, simpatia e naturalmente per i materiali che le vostre industrie ci forniscono. Da interprete degli orientali funge una famiglia romana: mamma Carla Del Giudice ha aspettato nove anni per vedere trionfare i corridori della sua terra; quest'anno, dopo dieci parte-

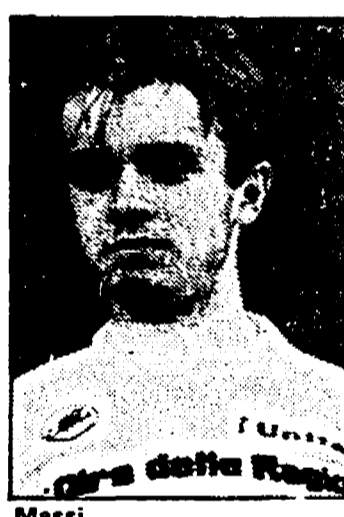
cipazioni, ha passato il testimone e ha abdicato alla figlia Claudia che al primo colpo ha visto il blondo Jiri vincere ancora. Skoda è entusiasta: «È questa la mia prima grande vittoria della stagione in una corsa a tappe che in pratica vale la coppa del mondo, quest'anno è stata più dura del 1984 solo perché sono invecchiato di due anni, comunque a Cavriglia ho capito che potevo ripetermi». Da uomo saggio, qualche «idraulico trentino» di Brno, Skoda parla volentieri con tutti: «Sono meravigliato di come nelle «Regioni» il ciclismo, la pace e l'amicizia siano una cosa sola, tra voi trovo tanti amici, dai ciclisti agli organizzatori, alla gente. Non mi dispiace nemmeno fare del ciclismo open, in Cecoslovacchia porterò in

serbo con me soprattutto il calore e la simpatia degli italiani, il vostro ciclismo ha un grande avvenire perché si basa su uomini giovani ma altrettanto forti». La corsa della Pace è imminente e tanto si è discusso anche nella nostra manifestazione dei problemi che i corridori troveranno con la partenza martedì a Kiev e con le tre tappe ucraine. Italiani e belgi hanno già disdetto l'impegno, francesi e tedeschi federali sono pronti a farlo per non correre pericoli. È giusto? Non è giusto? In casa azzurra i corridori non vogliono rischiare: «Mi sarebbe piaciuto partecipare — afferma il campione tricolore Pelliconi — però di fronte a questa situazione preferisco rimanere a Imola».

Cesarino Cerise



Fondriest



Massi

Domani a Città di Castello la seconda edizione

Ecco il «Nazioni»

festa a cronometro

Dodici nazioni per un successo

CITTÀ DI CASTELLO — La «primavera ciclistica» conclude oggi nel centro storico di Città di Castello il suo prestigioso «trattico» internazionale che è iniziato il 25 aprile a Roma con il Gran Premio della Liberazione ed è proseguito, dal 26 al 1° maggio da Piombino ad Alfonsine, con il Giro delle Regioni. Ieri c'è stato un «verrissimo» nelle vie del centro cittadino.

Il messaggio di benvenuto del sindaco della città Giuseppe Pannacci e dell'assessore regionale allo Sport Venzani Nocchi hanno salutato le delegazioni della Nuova Zelanda, Repubblica Popolare Cinese, Canada, Polonia, Gran Bretagna, Cuba, Spagna, Stati Uniti, Jugoslavia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Italia, presente con tre formazioni, una delle quali in rappresentanza dell'Esercito italiano composta da Mario Cipollini, David Gallerani, Adriano Lorenzi e Luca Rigamonti; tre quarti della formazione azzurra juniores che l'anno scorso conquistò la maglia iridata ai mondiali di Stoccarda. Per l'Italia A, insieme all'olimpionico Eros Poli, che ha in programma il tentativo del record dell'ora sulla pista di Bassano del Grappa, la medaglia di bronzo di Givara del Montello, Massimo Podenzana, e gli altri due azzurri Mario Scirea e

Flavio Vanzella. L'Italia B è un mosaico «sperimentale» con l'esperto Simone Baroni ed i giovani Marco Donzelli, Gianluca Brugnami, e Simoni Pellegrini.

Gli avversari più temibili per i quartetti azzurri sono la Cecoslovacchia con Michal Klasa e Vladimir Hruza componenti del quartetto che consegnò la medaglia d'argento l'anno scorso ai mondiali nel Veneto; anche l'Unione Sovietica, Spagna e Cuba promettono un confronto di altissimo livello sul filo dei 50 chilometri orari con il collegamento diretto della televisione nazionale dalle ore 15,30 alle ore 16,30 su Rai-Te.

L'impegno dell'amministrazione comunale di Città di Castello è stato confortato dal patrocinio della Regione Umbria e dalla collaborazione dell'Azienda di promozione turistica Alta Valle del Tevere, delle società ciclistiche G.S. Abbondanza, Avis, Granarolo Ara, Rezzesi, Sogema, oltre della corale Marietta Albioni, del sottocomitato Cri, del servizio di medicina sportiva dell'Usi, del motoclub Baglioni. Pregevole il murales dipinto per l'occasione dai ragazzi delle scuole elementari, così come il messaggio figurato alle delegazioni realizzato e proposto dai ragazzi della scuola elementare a tempo pieno di San Filippo.

Alfredo Vittorini

BROOKLYN

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE: 1) Moreau Francois (Francia) 2 ore 38'04", km 121, media 45,930; 2) Draaijer (Olanda) s.t.; 3) Elli (Italia B) s.t.; 4) Wechsberger (Austria) s.t.; 5) Pelliconi (Italia B) 5'; 6) Popp (Austria) 7'; 8) Blumel (Austria) s.t.; 9) Rusesenberger (Svizzera) s.t.; 10) Chafe (Canada) s.t.; 11) Heynderickx (Belgio) s.t.

SECONDA FRAZIONE: 1) Popp Paul (Austria) 53'; 42 km, media 47,547, seguono tutti allo stesso tempo; 2) Pelliconi (Italia B); 3) Bauli (Italia); 4) Osmani (Cuba); 5) Kirspuu (Urss); 6) Draaijer (Olanda); 7) Heynderickx (Belgio); 8) Fondriest (Italia A); 9) Mayer (Svizzera); 10) Roscioli (Italia A).

Classifica generale

1) Skoda Jiri (Cecoslovacchia) 23 ore 27'26" alla media di 41,352; 2) Fondriest (Italia A) 38'; 3) Malashenkov (Urss) 1'09"; 4) Alonso Gonzales (Cuba) 1'17"; 5) Rocchi (Italia A) 1'34"; 6) Van Passel (Olanda) 1'39"; 7) Givara (Jugoslavia) 1'40"; 8) Zen (Italia A) 1'52"; 9) Cristl (Germania) 1'54"; 10) Kirspuu (Urss) 1'56"; 11) Lanze (Francia) 2'12"; 12) Roes (Belgio) 2'49"; 13) Massi (Italia B) 3'03"; 14) Brandini (Italia B) 3'54"; 15) Stoytchev (Bulgaria) 4'08".

Classifica generale a squadre

1) Italia A; 2) Unione Sovietica 1'34"; 3) Cecoslovacchia 5'25".

Classifica traguardi volanti

1) Popp (Austria) p.u. ... 33; 2) Novosad (Cecoslovacchia) 26; 3) Wechsberger (Austria) 17.

Classifica concorsi pronostici giornalisti

1) Vittorini Alfredo (ciclismo agonistico) punti 52; 2) Tesi (Federadio Ravenna) 51; 3) Cavina (Ansa) 43; 4) Strocchi (Il Giorno) 41; 5) Frigo (La tribuna di Treviso) 38.

Premio combattività

1) Massi (Italia B) punti 172; 2) Moreau (Francia) 131; 3) Roscioli (Italia A) 91.

Classifica a punti

1) Fondriest Maurizio (Italia A) punti 86; 2) Kirspuu (Urss) punti 83; 3) Skoda (Cecoslovacchia) punti 72; 4) Alonso Gonzales (Cuba) punti 60; 5) Osmani (Cuba) punti 59.

Classifica

1) Europa (Skoda); 2) America (Alonso Gonzales); 3) Oceania (Dahlberg); 4) Asia (Zhang Zhongou).

Classifica a punti

1) Fondriest Maurizio (Italia A) punti 86; 2) Kirspuu (Urss) punti 83; 3) Skoda (Cecoslovacchia) punti 72; 4) Alonso Gonzales (Cuba) punti 60; 5) Osmani (Cuba) punti 59.

Classifica

1) Vittorini Alfredo (ciclismo agonistico) punti 52; 2) Tesi (Federadio Ravenna) 51; 3) Cavina (Ansa) 43; 4) Strocchi (Il Giorno) 41; 5) Frigo (La tribuna di Treviso) 38.

Premio combattività

1) Massi (Italia B) punti 172; 2) Moreau (Francia) 131; 3) Roscioli (Italia A) 91.

Classifica

1) Europa (Skoda); 2) America (Alonso Gonzales); 3) Oceania (Dahlberg); 4) Asia (Zhang Zhongou).

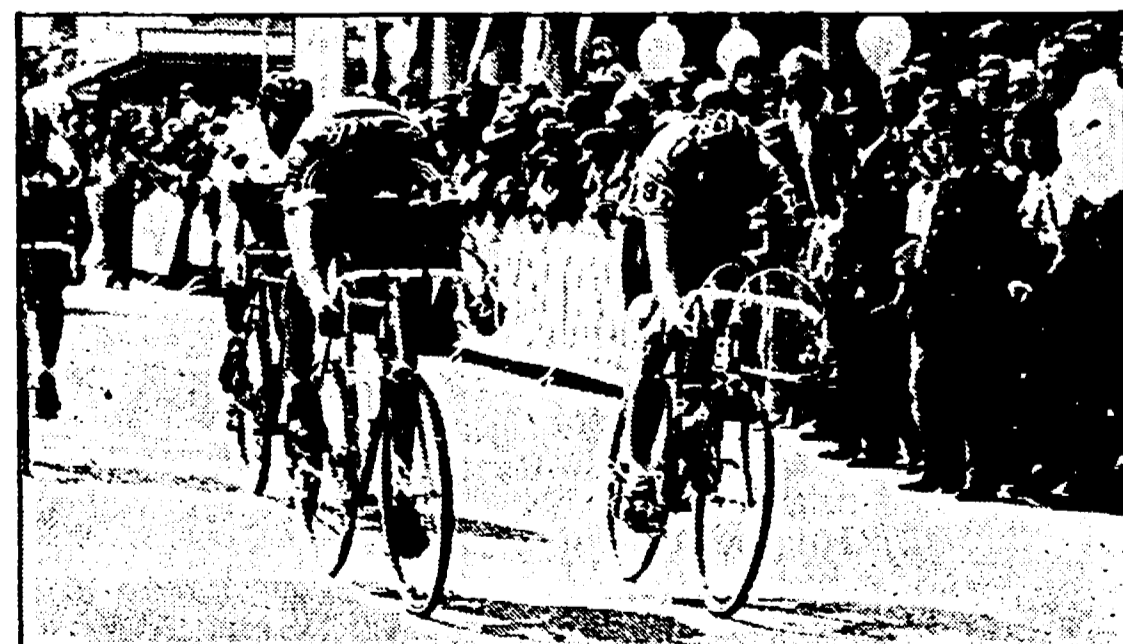
Il vincitore un campione vero

Fondriest, bravo ma inesperto

Nostro servizio
ALFONSINE — Il ciclista più navigato, più forte, più completo, ha vinto per la seconda volta l'undicesimo Giro delle Regioni e mi viene subito da pensare che quello di Jiri Skoda poteva essere il terzo trionfo consecutivo senza il rovinoso capitombolo che aveva impedito al cecoslovacco d'intervenire nell'edizione '85. Questo atleta di 31 primavere, è veramente un tipo solido, capace di correre fra le pieghe del gruppo e di osare quando il caso lo richiede, un uomo che con la sua resistenza, il suo coraggio e la sua fantasia potrebbe ben figurare in campo professionistico, per intenderci. E qui riaffiorano le pecche del-

l'ordinamento ciclistico, l'urgente necessità della licenza unica e un limite d'età per militare nella categoria dilettanti. Sono provvedimenti che un po' tutti invocano e che nessuno prende, è un ritardare l'evoluzione del nostro sport, una pigrizia mentale, una grave colpa per coloro che siedono nella stanza dei bottoni.

Il principale avversario di Skoda è stato Maurizio Fondriest, un giovane di belle speranze, visto come l'erede di Francesco Moser perché trentino come il primatista dell'ora e perché dotato. Al momento, Maurizio è però un campione in erba, un ragazzo che commette errori e che deve maturare. Un esem-



Il francese Moreau con il numero 73 sbrucia sulla striscione d'arrivo l'olandese Draaijer e l'italiano Elli nella prima frazione dell'ultima tappa Castalbolognese-Alfonsine

pio? Ecco: nel giorno in cui Skoda ha alzato il tiro (tappa di Cavriglia) per riconquistare la maglia di «leader», l'azzurro Di Gregori si è smarrito perdendo la visuale della corsa più per un errore di calcolo che per mancanza di potenza. E comunque Fondriest mi sembra un elemento molto interessante, fisicamente ben impostato. Troppi sponsor della massima categoria, purtroppo, gli ronzano attorno con offerte che vanno dal 100 al 150 milioni di ingaggio stagionale, e voglio augurarmi che Maurizio non venga tolto dalla sua semplicità, non venga distratto, non venga frastornato da mercanti di poco scrupolo.

Gli italiani, nel complesso, si sono ben comportati come dimostrano i tre successi parziali (Fondriest, Pelliconi e Massi) e una classifica finale in cui i nostri rappresentanti occupano il secondo, il quinto, l'ottavo, il tredicesimo e quattordicesimo posto. Merita elogi anche la gio-

vane squadra sovietica che fra un anno, massimo due, dovrebbe esprimersi con autorevolezza, con vittorie squallanti, una nazionale con un Malashenkov, un Kirspuu e un Kovalev che hanno sovente agito in prima linea. Bravi il cubano Alonso Gonzales, l'olandese Van Passel, lo jugoslavo Givara, il francese Moreau e l'austriaco Popp, ma l'elenco dei meritevoli non finisce qui se esaminiamo le fasi di ogni gara, il numero delle azioni, le medie ottenute, le battaglie che ci hanno dato una settimana di grande agonismo. Sì, è stata proprio una bella avventura, è stato un Giro delle Regioni che ci ha portato ad Alfonsine col vento in poppa, con tanti applausi, con tanto affetto. Oggi la cronosquadre di Città di Castello e poi subito al lavoro per la Primavera Ciclistica '87. Grazie a tutti, grazie per i suggerimenti e le critiche sincere che ci permetteranno di migliorare.

Gino Sala

Campagnolo

QUANDO LA TECNOLOGIA DIVENTA EMOZIONE